



digitalizzazione di Paolo di Mauro

# Cronache Metelliane

Settimanale di attualità

Cavesi

Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni

Telefoni: 5 e 29

Abb. annuo: L. 1000,

sostenitore L. 2000

Domenica 8 Febbraio 1953

ANNO 2° - N. 5

Una copia L. 20

## Contro la prassi dell'Ente Comunale di Assistenza

E' con ritardo che veniamo a conoscenza di un indelicato e sintomatico episodio che malgrado sia già passato come «Pinnata Fama» di bocca in bocca ed abbia fatto molto chiuso nella nostra cittadina, non ci esime dall'obbligo di porlo in rilievo e additarlo nella sua chiarezza ai lettori, affinché su di esso cada il pubblico giudizio.

E passiamo al concreto — Mesì e sono molti bisognosi che affollano negli Uffici dell'E. C. A. locaie onde inoltrare domanda per l'assistenza invernale.

Su molte domande erano apposti rimbri parrocchiali ed alcune note dei ministri del culto che mettevano in rilievo lo stato di particolare indigenza dei postulanti. Gli addetti agli Uffici e per essi i dirigenti dell'Ente in questione in un primo momento accettarono e vagliarono queste domande ritenendole pienamente valide, come del resto lo erano e lo erano state per gli anni addietro, senza quindi nemmeno trovare a ridire sull'attinenza e i casi pietosi segnalati. Tanto, come è detto, in un primo momento. Senonché di lì a qualche giorno, molti altri cavesi, bisognosi anch'essi, presentatosi nei predetti uffici, si sentirono dire che quelle domande che intendevano inoltrare con bollo parrocchiale ed altre segnalazioni non erano più valide. Contro tale ingiustificato orientamento della E. C. A., alcuni protestarono facendo giustamente rilevare la strana virata di bordo dell'Ente, che respingeva quelle stesse domande che in un primo momento erano state accettate; altri meno riflessivi si ritirarono con quelle conseguenze, palese e non che è facile immaginare. Il fatto come si è visto presenta la sua gravità proprio perché offendeva i ministri del culto che già per il passato, si son resi benemeriti nel campo assistenziale. In verità la Presidenza dell'E. C. A. avrebbe potuto e dovuto agire con più delicatezza dato che i sacerdoti non intendevano col loro intervento dare un crisma di giuridica validità alle domande dei postulanti, né tantomeno ingerirsi in una materia che già dalla lontana legge

delia beneficenza era stata sottratta al loro quasi esclusivo monopolio.

Gli atti che i ministri del culto posero in essere in quelle circostanze erano pienamente giustificati, perché l'ordinamento canonico fa obbligo ai parrocchi di occuparsi di assistenza e beneficenza. Ora non sappiamo spiegare chi cosa di anomalo i dirigenti dell'E. C. A. abbiano riscontrato in quelle domande.

Se la segnalazione sullo stato di particolare indigenza proviene dal parroco, perché respingere le domande che in un primo momento erano valide?

Non si poteva tener conto in via di massime delle domande

escludendo da quanto era stato intervento del ministro del culto? Perché mettersi in contraddizione con se stessi accettando e poi rifiutando? Perché poi non considerare il tenore del concordato che espressamente dice che, chi vive in uno stato cattolico non può misconoscere le leggi fondamentali della Chiesa? Sono tutte domande senza risposta e noi non vogliamo risposte ma semplicemente che per l'anno prossimo non abbiano a ripetersi questi indelicati che offendono non solo i ministri del culto ma tutti quelli che erodono nel rispetto delle leggi siano esse canoniche che statuali.

Capano Vinc.

## IMPOSTE DI CONSUMO

La legge 2 luglio 1952 n. 703 ha recato una serie di nuove disposizioni in materia di finanza locale, allo scopo di permettere ai Comuni di provvedere, con le proprie entrate, alle proprie necessità. Ciò ha significato la possibilità di nasprimento delle imposte già esistenti, e di introdurre nuove, le quali però sono tassativamente indicate dalla legge stessa.

L'art. 10, che è quello che più interessa, reca una elencazione di tutti i generi; una parte al primo comma, che in gran parte erano già sottoposti ad imposta di consumo in base alle precedenti disposizioni (meno alcuni generi di più largo consumo non tassati), mentre al secondo comma si precisa che bisogna però prima applicare l'imposta ai generi in esso elencati.

Nello stesso secondo comma è detto però: «Nell'applicazione delle imposte di consumo sui detti generi possono essere comprese tutte o solo alcune qualità dei generi stessi».

Il che significa che è rimessa alla discrezione delle Amministrazioni Comunali ad esempio, il tassare, tra i giocattoli

Leggete e diffondete

Cronache

Metelliane

o i tessuti, tutte le qualità oppure non colpire quelle che debbono essere acquistate dalle categorie beno abbienti.

Aggiunge ancora detto secondo comma: «In ogni caso, non possono essere oggetto di imposta i seguenti generi: .... tessuti di cotone e di canapa, grezzi o candeggiati, calzature estive o internate di tela gommata, scarpe da lavoro, calzature inchiudate....».

Quindi tra i generi tessuti e calzature vi è una parte notevole che non può essere assoggettata all'imposta di consumo. Ora, ogni commerciante di tessuti, chi più e chi meno, ha tra i generi del proprio commercio i tessuti di cotone e di canapa, grezzi o candeggiati, che sono cioè ienzuola, cotone, mussola o lino, nelle svariate qualità. Analogamente, i commercianti di calzature ne vendono di quelle di tela gommata, scarponi, o di quelle inchiudate. Tali generi costituiscono per qualcuno il 10%, e per molti altri anche più, della merce che abitualmente vende.

Senonché pare che il Comune di Cava, per detti commercianti, abbia applicato indistintamente l'imposta di consumo su detti generi. Difatti, i singoli commercianti sono stati assoggettati all'imposta in base all'unità di una sola musica. E l'unità della musica della nostra terra è, per il Giordano, espressione di palpitii, non dissimili da quelli di un figlio che, nel suo «Ritorno», abbraccia, in uno sguardo solo,

no, senza che su detto canone sia stata sottratta, come andava, la percentuale di quei generi non assoggettati all'imposta, diversa per i singoli, in base alla dimostrazione da darci con istiture o con altri mezzi di provatori.

Errore dell'amministrazione Comunale?

Comunque, anche se i concordati sono stati già fatti, è giusto che si riveda la posizione dei singoli, e si rimetta nei suoi limiti la tassazione per ognuno.

I commercianti cavesi però, sono colpevoli essi stessi del loro danno, perché persistono nel loro errore di non avere quello spirito associativo che deve tenerli uniti, per la salvaguardia dei loro interessi di fronte a chiacchieria.

## AVVISO

Per il tesseramento 1953 la Segreteria della Sezione Comunale D. C. resterà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 18 alle 22, nei festivi dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

Si invitano pertanto i vecchi iscritti a passare per la segreteria ed acquistare tempestivamente le nuove tessere.

—

## Difficile periodo per la Cavesi

Uno dei periodi più critici per la Cavesi si avvicina e proprio in occasione della lunga trasferta siciliana, che imporrà alla tassata squadra locale la permanenza fuori sede dai dodici giorni. Saranno dodici lunghi giorni che non passeranno mai per gli appassionati locali abituati a seguire passo passo le vicende della loro squadra del cuore.

Le decisioni federali, presso alcune a sproposito, altre per vere intemperanze dei giocatori locali hanno provocato una mezza rivoluzione nella squadra. Quella che era la più forte linea e cioè la mediana, deve schierare per la prima trasferta di Trapani, dei primi titolari, certamente non potranno rimpinzarsi in tutto o per tutto. Ma non solo la mediana è costretta a ricorrere a dei ripieghi. Anche le altre linee risentiranno le conseguenze dei provvedimenti disciplinari, specialmente l'attacco che oltre ad essere privato di Zattini, la pecora nera di turno, non potrà contare sull'appoggio di Stornaiuolo, il quale si è trovato ad avere a che fare con superiori sportivi e senza comprensione. La faccenda di Stornaiuolo, ha messo sul chi vive i dirigenti e gli appassionati cavesi e per due regioni.

FED.

I dirigenti temono giustamente che l'inattività di Stornaiuolo gli sia pregiudizievole per lo avvenire perdendo in tal modo molto del suo valore di acquisto, mentre gli appassionati si vedono privati della presenza della tecnica mezzala, capace di mandarli in sollecchero con le sue trovate e di dare un tono al gioco dell'attacco.

E' necessario considerare che buona parte della responsabilità dell'attuale poco brillante situazione ricade su quel che elemento troppo sensibile mentre altra parte di responsabilità delle gravi mille e a carico delle società un'addebbata a qualche intemperanza, il quale con qualche suo gesto getta del discredito sul passato glorioso della società e sulla sportività ed ospitalità di un pubblico che era sempre segnato per la sua urbanità.

Per cui è da aspettarsi un rinnovamento, perché è bene che si sappia, ormai la Lega ci guarda ed è intenzionata a non farla franca a nessun atto di indisciplina.

Le sorti della Cavesa sono affidate nelle mani della Dea bendata: che almeno questa volta la volubile bendata mostrerà la sua benevolenza, perché è ormai tempo di mostrarsi favorevole al ferito aquiloto cavese.

—

## CAVA NELLA POESIA

### di Antonino Giordano

Col rifugio, soprattutto per ragione di spazio, da ogni sterile indizio di cronistoria, ci è caro e, ad un tempo piacevole, rivivere le bellezze della nostra terra con la dolce e pia musa del Giordano.

Nel volumetto «Versi», per quella parte sinceramente poetica che rilefete Cava, si manifesta, con palpitii e delicate immagini che si schierano, si pigiano e si evolono, la voce armoniosa e l'estasi del giovane cantore. Ogni terra ha la sua anima, ed è questa che illumina e modula gli aspetti diversi eppur contenuti «tutti nell'unità di una sola musica. E l'unità della musica della nostra terra è, per il Giordano, espressione di palpitii, non dissimili da quelli di un figlio che, nel suo «Ritorno», abbraccia, in uno sguardo solo,

la visione ardente della sua terra natia.

«Per ti riveggo, o splendido paese, con le montagne, le colline e i fiori;

Ah! rorno a respirar l'aria

cortese,

L'aura de' campi da l'acuto

odor.

La realtà non si arresta e, col desiderio del fatto compiuto, lo fa palpitare e gli fa tremare «le vene e i polsi».

«Un nuovo senso mi agita le vene.

E' come l'avvicinarsi alla donna amata, dopo un ritorno desiderato, cercato ed invocato:

«Il cor s'accende a incogniti desir.

Il poeta che, col «Giglio» aveva preludito la serie delle sue canzoni e continuato con «Ad una margherita»,

con l'«Estate», con «Alla Vita», con «Virtù e Bellezza», è costretto a lasciare Cava per la città partenopea. Ritorna — è il secondo ritorno — ma nulla è mutato nel suo cuore, né i dolci ricordi, né i soni soavi, né i teneri sentimenti.

«Torno e son sempre quello». Non mentisce il giovine poeta se è rimasto sempre quello per la sua Cava:

«Terra nativa, ti riveggo ancora

Coronata di vaghi, ameni colli

Dal Cetaro bagnata e dal Se-

lano».

Gli anni, però, son volati: la sua terra, pur sempre bella, gli risveglia il dolore, il febbre del suo primo amore, del suo desiderio primo, dolore ed amore che la vita ha ritemprato.

to e la fede, benefica Dea, ha contentato:  
"... Ici una bella amai,  
Che il fato me la tolse, ici  
cospersi  
Di lagrime le zolle, ici sospiri...".

Si potrebbe così andare avanti ed a lungo. Lo scopo, però, di aver voluto rievocare la poesia del nostro Giordano è solamente quello preciso di non attenuer sempre al forzoso positivismo e lodare solo le opere semili, in quanto si impone l'obbligo di parlare di quelle anime devote della nostra terra che, come il Galdi nei suoi distici latini e come il Giordano nella sua lingua viva, dissero di Cava nostra come del volto della propria madre e della bellezza della propria amata.

Battimelli Pietro

## Attenzione alle buche

Alla variante per Cappuccini — Petrarca — Pregiato una grossa buca mette in serio pericolo l'incolumità dei pedoni, che già da tempo ne hanno segnalato l'esistenza. Si provveda prima che qualche prossimo acquazzone la renda addirittura un baratro.

## Cava Stazione di Cura e soggiorno?

Per l'altro un forestiero proveniente da Roma e diretto alla Badia di Cava, sceso dal treno e uscito sul piazzale antistante la stazione alla ricerca di qualche carrozze, rimase deluso e sconcertato nel vedersi solo, solito con le valige in mano.

Non c'erano carrozze, né facchini, né il Vigile di servizio. Eppure erano solo le 21. Figuriamoci nel cuore della notte!

E poi si dice che Cava è una stazione di cura e soggiorno!!!

## Dirlo o non dirlo?

Via Comizi e Via Can. Avallone sono pieni di fosse e talora piene di acqua lurida.

Non sarebbe bene riempire quelle fosse con un po' di breccia e mandare qualche dipendente dell'Ufficio Tecnico comunale per i provvedimenti opportuni?

## Cose che non si fanno

Da qualche tempo le licenze di commercio subiscono avvisi veloci e ritardi estenuanti inspiegabili. Il Sindaco, persona di equilibrio, ha il dovere di intervenire e vedersi chiaro, perché la cosa non si presenta troppo liscia.

## Il posteggio di Piazza Duomo

C'è chi vorrebbe che il posteggio in Piazza Duomo venisse municipalizzato, adibendovi, ben s'intende, la stessa persona che ora esplata da privato ed alla buona il servizio. Converrebbe o non converrebbe al Comune ed alla città? Non sappiamo dirlo, epperciò ameremmo che se ne discutesse in Consiglio Comunale, per porre fine una buona volta alle diverse opinioni nell'argomento.

## Il "compagno" di Pregiato...

*R compagno di Pregiato un inferno ha scatenato alla Gionta Monociale convocata al Viminale.*

\*\*\*

*Stu collega de Pajetta l'eva avuta no ricetta pe' nu povero malato ch'era sempre respirato.*

\*\*\*

*Presentossi a donn'Alfonzo, ritennendo il nostro gonzo, d'niuare sul momento 'u malato assie pezzente.*

\*\*\*

*Dopo fatta lunga attesa, quale fu la sua sorpresa nel sentirsi spifferare ca nun c'era niente a fare?*

\*\*\*

*Che il bilancio blasonato non aveva stanzato del danaro p'i pezzente e nun c'era d'arri niente?*

\*\*\*

*Al compagno d' Pajetta nel sentire sti purpetta scese 'o core 'nd'è cazzeta: pe' nu pante nun murette.*

\*\*\*

*Se pigliate la biglietta, sott'u mussu 'ncu mettette, o stracciaie, o mappusciaie, e p'o n'faccu 'n vuttate.*

\*\*\*

*Chi furente e 'nu lione 'nce tenette 'sta sermone: 'Bell'arrobbo 'sta signure!*

\*\*\*

*Pure cheste mo s'appare:*

\*\*\*

*Tre milione p' e pallune niente propri ai pezzenti ne!*

\*\*\*

*Pe' nun fa l'oper e pupe s'illontan e li salute.*

\*\*\*

*Chi tira p'a giacchetta, chi 'ne mette 'na s'gambetta, quando, insieme al professore, dell'orchestra il Direttore*

\*\*\*

*interviene nella mischia, e già vuol qualche sische.*

\*\*\*

*Ma il compagno di Pajetta ca' capito l'operetta.*

\*\*\*

*Pe' nun fa l'oper e pupe s'illontan e li salute.*

\*\*\*

*Chi fute ovare fine steve buono a San Carlino!*

\*\*\*

*U' compagno se 'ncusava e cu' strille arraggiunava*

\*\*\*

## Rugby Partenope - Cava 3-0

*La sconfitta della Rugby Cava sul campo Macello di Napoli è giunta come un fulmine a ciel sereno a distruggere quelle speranze di una brillante affermazione, che, specie da po' la partita casalinga, apparivano più che mai fondate. A nostro avviso la sconfitta dei biancoblu cavaesi è dovuta da due fattori essenziali: in primo luogo ha giocato di molto alla Partenope l'immissione in squadra di elementi più esperti provenienti da divisioni superiori; in secondo luogo la Rugby Cava è venuta meno all'aspettativa soprattutto perché molti di quegli elementi che nella partita di andata si affermarono come i protagonisti del successo, hanno invece pienamente deluso a Napoli. Forse sarà stata l'emozione che all'inizio dell'incontro parve attanagliare molti dei nostri migliori elementi, forse sarà stato il vento che sovente disturbava le azioni, specie nel primo tempo, il certo è che la Rugby Cava era l'ombra di quelle brillanti compagini che avevamo ammirato sul nostro campo. Ci fu, è vero, all'inizio della ripresa un momento in cui i nostri si portarono furoiosamente all'attacco e ne sarebbe potuto scaturire anche qualche*

*assurta se la fortuna si fosse mostrata un po' più benigna.*

*Ma dopo la segnare dei partenopei avvenuta a metà ripresa i nostri, chissà poi perché, singinocchiarono, e non furono più capaci d'imbastire alcuna azione notevole e tale che consentisse loro di raggiungere l'utilissimo pareggio. Fu un incontro acciuffato quella vittoria nel quale i partenopei profusero tutte le loro energie ad acciuffare quella vittoria che li avesse posti in grado di effettuare il pareggio. A tal scopo i dirigenti della Partenope avevano provveduto a rinforzare la squadra con nuovi giocatori che si presuppone non avessero le carte in regola per giocare; per la qual cosa, al termine dell'incontro, il dottor Santoriello provvedeva ad inoltrare reclame agli organi Federali. Ed è su questo reclamo che vivono le superstiti speranze dei cavaesi: se esso verrà accolto la squadra entrerà senz'altro nelle finali, altrimenti dovrà effettuarsi un'altra partita in campo neutro, cosa questa non certo facile a farsi data anche l'assoluta mancanza di fondi finanziari da parte della nostra squadra.*

*Attendiamo, quindi, con fiducia loscolgersi degli eventi. G. Turino*

*Il riscaldamento dei locali della nostra Pretura si è mosso avviato dalla quadratura del circolo. Ogni pochi giorni vediamo operai del Comune affacciandosi a riparare le stufe a legna, ma ogni giorno troviamo i locali talmente densi di fumo che non riusciamo a comprendere come i funzionari e gli addetti non se ne scappino per non morire asfissiati e personalmente non vediamo il momento d' scapparcene per liberarci dall'oppressione che s'amo te anche il sistema nervoso.*

*Preghiamo il Pretore di voler sollecitare dall'Amministrazione Comunale la soluzione del problema, onde evitare la iniziativa di presentarci negli uffici e nell'aula di udienza con le maschere antigas.*

*Nei riguardi dell'Amministrazione Comunale non riusciamo a comprendere perché i suoi operai non siano capaci di eliminare l'inconveniente, e purtroppo doppiamo ritenere che mai un tecnico si sia recato sul posto per indicare agli operai il da farsi.*

*CINEMA*

*METELLIANO: Penne Nere ALAMBRA:*

*Il tesoro dei Sequoia DEON:*

*Fanfan la Tulipe*

## Nuovo successo di Matteo Apicella

Il concittadino Matteo Apicella coglie gli allori del successo nella Saletta del Proprio della Villa Comunale di Foggia. Qui ha apprestato una cinesma « personale » che ha schiuso i battenti dal 29 gennaio scorso e vi resterà aperta fino al 9 febbraio c. m. — Ad maiora!

## Via Arena

Quelli di Via Arena lamentano l'insopportabile puzzo proveniente dalla fognatura che attraverso il canalone della traversa Baldi — sbocca sulla strada n. 18.

Nel farci portavoci della lamenta segnaliamo lo sconci a chi di competenza per un opportuno e tempestivo intervento.

## Agenzia

La Piazza Duomo si è aperta al pubblico una agenzia per diribigio pratiche. Il titolare del nascente ufficio, in verità unico in Cava, è il nostro amico Salsano Michele al quale suggeriamo una completa affermazione.

## Trasporto della carne

Rocchiamo lamentando sul servizio di trasporto della carne dal Mattatoio alle varie barche. Il personale addetto non sarebbe abituato di camici bianchi, ed il caro edibito al trasporto reclamerebbe una attinata.

## Benvenuto!

L'Ufficio di Collocamento si è arricchito della preziosa collaborazione di un nuovo funzionario.

Si tratta del Vico Collocatore Sig. Melillo Gennaro, già collocatore di Minori e Atrani.

Al Sig. Melillo, che profondo conoscitore di problemi sindacali giunge preveduto da chiara fona, vada il benvenuto di "Cronache Metelliane".

## Concorso per allievi sottufficiali carabinieri

In questi giorni è stato indetto un concorso per l'ammissione alla scuola Allievi sottufficiali carabinieri di 350 giovani, provvista della licenza di scuola media inferiore, i quali, al termine del corso biennale conseguiranno il grado di vicebrigadiere dell'Arma dei Carabinieri. Le modalità del concorso risultano da apposito bando affisso in tutti i comuni ed il termine per la presentazione delle domande e dei documenti necessari scade il 15 aprile 1953.

Notizie possono essere assunte presso qualsiasi comando dei carabinieri.

## CINEMA

METELLIANO: Penne Nere

ALAMBRA:

Il tesoro dei Sequoia

DEON:

Fanfan la Tulipe

## L'automezzo per Passiano?

Via Filangieri e ora interamente ricostruita: come le vie interne di Passiano è stata pavimentata a cubetti, in modo da formare un tutto caratteristico anche con piazza del mercato in cui converge.

E' questa la principale via che porta a Cava ed anche la più breve: in alcuni punti è stata convenientemente allargata per il prossimo funzionamento di un automezzo, specie nell'ultimo tratto, ove per l'largomento di una curva che rendeva difficile la manovra, si è operato l'abbattimento di un muro molto angolato, lavoro eseguito anche per la generosità del Prof. Dottor Ricciardi che non ha buon tratto del giardino di sua proprietà.

Gli abitanti di Passiano stendono ora l'istituzione di tale servizio anche perché, non potendosi più attribuire il ritardo alla viabilità, non possono guardare di buon occhio la comodità offerta agli abitanti della Badia di Cava, frazione che a stento supera i cinquecento abitanti. E tra cinquecento e i cinquemila abitanti di Passiano corre una bella differenza.

Ma se è proprio necessario fornire una prova dell'entità del nostro villaggio acciò a buon diritto possa essere preferito nella prossima estensione del servizio di automezzo, teniamo a chiarire che la frazione di Passiano è fornita di Ufficio Postale e Telegrafico, di una Caserma di Cava

rabinieri che ha giurisdizione su vari villaggi di Cava: del l'importante stabilimento tessile « L. Siani », che dà pane ad oltre duecentomila operai ed operaie, la maggior parte di Cava, ma anche di Cava che rende la strada a piedi più di due volte al giorno, specialmente gli impiegati. Lo stesso percorso devono fare più di un centinaio di donne e uomini che lavorano alla Manifattura Tabacchi o all'agenzia Colliavano di Cava. Vi è inoltre l'Asilo « L. Siani » e le scuole Elementari con oltre una quindicina di classi i cui insegnanti risiedono quasi tutti fuori paese.

Saremmo lieti se altre frazioni di Cava potessero vantare simili istituti.

Ne bisogna tacere che la vita dei cittadini e dei bambini è in continuo rispetto ai pericoli da una ininterrotta invasione di micromotori, vespe e lambrette, che per il trasporto dei cittadini da e per Cava hanno reso impossibile il traffico dei pedoni.

Preghiamo i rappresentanti del Comune, Di Pisapia, Serentino e Pisapia, specie que st'ultimo della maggioranza di intervenire col loro interessamento affinché, di fronte a tali impellenti necessità, si svolgi ogni esigenza che fa ancora ritardare l'istituzione di tale servizio.

Capuano G.

## L'aiuola in Piazza Duomo

La manutenzione dell'aiuola di Piazza Duomo viene completamente trascurata da qualche tempo. Di chi la colpa?

## LUTTO

Il Com. EUGENIO ABRO è stato colpito crudamente ed improvvisamente dalla morte del suo piccolo GIOVANNI.

Nell'ora del dolore, al disopra delle barriere ideali, che ci dividono nel campo politico e delle differenze di vedute nel campo amministrativo, noi desideriamo stargli vicino per esprimergli tutta la nostra commossa solidarietà.

AutORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI SALERNO N. 73 DEL 3-7-52

DIRETTORE RESPONSABILE: MARIA DI MAURO  
REDATORE: VINCENZO CAPUANO

TIPOGRAFIA: EMILIO DI MAURO - Cava

## Estrazione del lotto

Sabato 7 febbraio 1953

Bari 54 68 84 20 73  
Cagliari 24 60 65 68 86  
Firenze 45 17 55 66 49  
Genova 89 1 24 28 25  
Milano 78 6 85 22 62  
Napoli 19 45 4 89 50  
Palermo 29 59 55 61 51  
Roma 62 85 25 2 1  
Torino 75 80 38 15 79  
Venezia 22 73 79 6 57